
Lavoro: Istat, a settembre 2020 retribuzioni contrattuali su dello 0,1% su agosto, +0,5% in un anno

A settembre 2020 l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie è aumentato dello 0,1% rispetto ad agosto 2020 e dello 0,5% rispetto a settembre 2019. È quanto comunica oggi l'Istat diffondendo i dati su "Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali" riferiti al periodo luglio-settembre 2020. "Dato il persistere di un'ampia quota di dipendenti in attesa di rinnovo - spiega l'Istat -, anche nel terzo trimestre 2020, la crescita delle retribuzioni contrattuali su base annua rimane contenuta (+0,5%), rallentando lievemente rispetto al periodo precedente". Con riferimento ai principali macrosettori, si legge nel report, l'aumento è stato pari allo 0,8% per i dipendenti dell'industria e allo 0,5% per quelli dei servizi privati e mentre si è verificata stabilità per i dipendenti della pubblica amministrazione e dell'agricoltura. I settori che presentano gli aumenti tendenziali più elevati sono quelli dell'energia elettrica e gas (+2,8%), del credito e delle assicurazioni (+2,2%) e dell'edilizia (+1,6%).

L'incremento è invece nullo per i settori agricoltura, legno, carta e stampa, commercio, farmacie private, telecomunicazioni, altri servizi privati e pubblica amministrazione. Alla fine di settembre 2020, i contratti collettivi nazionali in vigore per la parte economica (24 contratti) riguardano il 21,2% dei dipendenti - circa 2,6 milioni - e un monte retributivo pari al 22,2% del totale. Nel periodo luglio-settembre 2020 sono stati recepiti tre accordi - alimentari, vetro, gomma e materie plastiche - e nessun contratto è scaduto. "I contratti che a fine settembre 2020 sono in attesa di rinnovo - rileva l'Istat - sono 49 e coinvolgono circa 9,7 milioni di dipendenti - il 78,8% del totale - cui corrisponde un monte retributivo pari al 77,8%". La retribuzione oraria media, a settembre, è cresciuta dello 0,5% rispetto allo stesso mese del 2019 e anche l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie è aumentato: dello 0,1% rispetto ad agosto 2020 e dello 0,5% rispetto a settembre 2019.

Alberto Baviera